
Il West di Eleuteri Serpieri

Antropologo col pennello, Eleuteri Serpieri, rievoca al di fuori della mitologia la cronaca della cosiddetta "conquista del west": occupazione di territorio, sterminio di uomini e animali, annichilimento e perdita di una cultura.

La perdita del West

di Gianni Brunoro



A

l di là della mitizzazione che ne è sempre stata fatta, talora perfino intrisa di toni edulcoranti, nella realtà il vero West ha avuto un volto duro, dai toni spietati, che nessuna mitologia potrebbe mai cambiare nella sua crudezza, fatta di "sangue, sudore e polvere" (anche da sparo). E' la puntuale parafrasi che



ci viene restituita dai racconti qui assemblati, che nulla concedono alla tradizione

affabulatoria del "genere". Con sensibilità naturalistiche,

la prima storia di Eleuteri presentata,

IL BISONTE, focalizza il nucleo cruciale di quanto ha guastato fin dall'inizio i rapporti fra bianchi e pellerossa: episodi di vita di un animale

indispensabile agli uni e agli altri, ma secondo parametri ben diversi: agli indiani per le loro necessità vitali e invece ai bianchi come oggetto di profitto, per la nutrizione di chi peraltro denaturava il Paese.

UNA INSOLITA STORIA DEL WEST, nel contesto delle iniziali necessità, ancora scientifiche, dei primi pionieri, evidenzia le immediate difficoltà nei rapporti coi pellerossa e le conseguenti scararmucce, concludendosi in una trovata beffarda. Lo stesso

dicasi per **LE REGOLE DEL GIOCO**, che raccontando come un *pony express* affronta mille pericoli per portare a destinazione la corrispondenza affidatagli, che a sua insaputa contiene però anche un dispaccio con la propria condanna a morte, esibisce un'antologia dei temi e dei tipici peri-



coli del West: gli indiani, la fatica, i percorsi interminabili e stremanti, le donne, l'amore.

Un'uguale rassegna di situazioni

ambientali tipiche è offerta anche da

VECCHIO PITTORE DEL WEST, sulla traccia di uno spunto strano e inconsueto, quello di un pittore che sembra giocare tiri mancin.

Al tipico tema dei primi contatti coi pellerossa ci riporta **BASTONE TONANTE**, raccontando

quasi coi toni di una favola

come uno di loro conquista

l'arma da fuoco, simbolo del bene e

del male, e come essa diventi



- e qui siamo alla parabola - anche strumento di punizione divina.

Aridamente realistico è infine **ORME**, che racconta come un cacciatore

di scalpi incaricato di un'ultima missione abbia degli incontri che lo inducono in vari *flashback*, capaci di ricordargli una sterile vita di violenza, inducendolo alla determinazione del suicidio.

Un'ultima considerazione, specie riguardo allo sceneggiatore Raffaele Ambrosio: si noterà come si tratti quasi sempre di storie bizzarre, con spunti narrativi ad effetto, quasi un pretesto per raccontare un West vero ma in maniera attraente e accattivante.

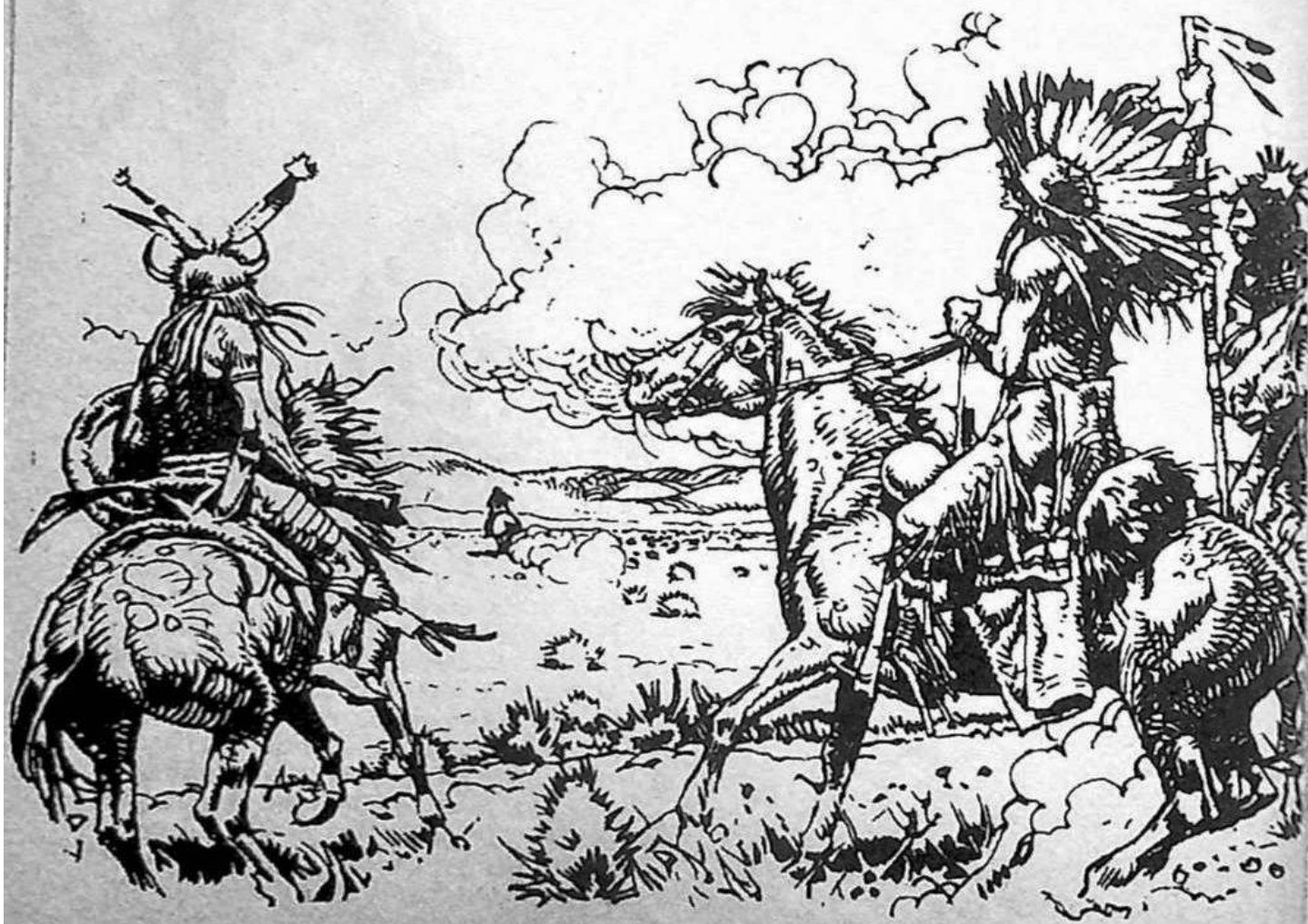


Il West di Eleuteri Serpieri

"un punto di arrivo nel fumetto italiano"

Il West di Eleuteri Serpieri

di Sergio Bonelli



Cari amici, probabilmente qualcuno di voi sarà rimasto sorpreso nel trovare soltanto adesso il mio nome in margine a un testo che intende presentare - o ripresentare - ai lettori vecchi e nuovi le splendide storie western realizzate in passato da Paolo Eleuteri Serpieri e che io stesso avevo avuto modo di pubblicare una decina di anni fa. In realtà, negli ultimi tempi, la mia segreta passione per il mondo della Frontiera americana è diventata di dominio pubblico e ormai capita sempre più spesso che qualche editore amico mi chieda di esternare quell'esperienza sul campo che io ho raccolto in tanti anni di carriera: e non alludo a collane ancor oggi diffusissime qual è quella dell'inossidabile *Tex* (sulla breccia dal 1948!), o quella, altrettanto longeva, di *Zagor*, che fece la sua prima comparsa in edicola nel 1961. In questo campo, non c'è dubbio, i miei veri "fiori all'occhiello" sono invece due iniziative particolari, giustamente considerate dal pubblico e dalla critica autentici capisaldi del fumetto western made in Italy: *I Protagonisti* (dieci volumi scritti e illustrati dall'indimenticabile Rino Albertarelli



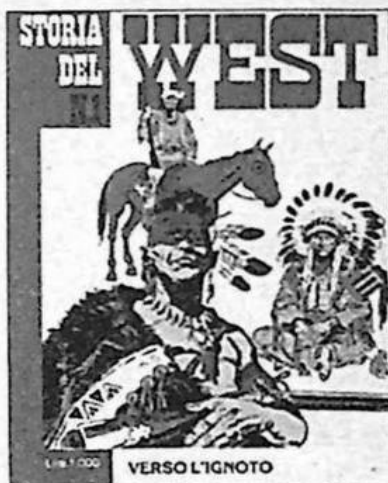
Il n.100 della Collana Rodeo (settembre 1975) presentava il 44° episodio della Storia del West di Gino D'Antonio pubblicato a colori.

A destra un disegno di Rino Albertarelli tratto da "I Protagonisti"



fra il 1974 e il 1975), e la monumentale *Storia del West* (ben settantacinque volumi!), sceneggiata, e in parte disegnata, da Gino d'Antonio, in un arco di tempo che va fra la seconda metà degli anni Sessanta alla prima metà degli Ottanta. Albertarelli e D'Antonio, seppure in maniera

diversa, hanno scelto di raccontare gli episodi chiave e gli eroi (o gli anti-eroi) più importanti di quella appassionante epopea partendo da solide basi informative, e dunque leggendo e studiando attentamente decine di volumi in tema, e romanzando la materia quel tanto che bastava per non trasformare le loro storie in una noiosa trattazione storiografica: nelle loro tavole, perso-



Il primo fascicolo della ristampa della Storia del West di Gino D'Antonio (luglio 1984)

naggi come Billy the Kid, George Armstrong Custer, Geronimo e Toro Seduto escono dall'aura un po' mistificante della leggenda per diventare figure dai contorni reali, talvolta ambigue e contraddittorie, non certo però meno interessanti o carismatiche. E' quanto succede - ed ecco spiegato il motivo di questo mio interminabile preambolo - anche nelle storie firmate da Paolo Eleuteri Serpieri che troverete nel fascicolo che avete fra le mani e negli altri tre che seguiranno. Con il suo segno morbido, evocativo e tecnicamente perfetto (frutto di una consolidata ed evidente esperienza nel campo della pittura), innamorato dei tratteggi e quasi ossessionato dall'ansia di ricostrui-

Il West di Eleuteri Serpieri

re con la maggiore esattezza possibile le più diverse espressioni facciali e i più microscopici dettagli anatomici, il bravissimo Paolo ha



Rino Albertarelli,
Custer al Little Big
Horn

GUARDATE, GENERALE:
STANNO PER INVESTIRCI
ANCHE DA TERGO.



COMANCHES!
E' UNO NA
BACON. QUEI
DAVOLI
FILLANO!

difesa e condannata a una inevitabile, sanguinosa sconfitta, rappresentata dal popolo rosso.

Nei racconti che leggerete più avanti, le armi, i vestiti, i cavalli, le abitazioni, le città, gli scenari sono tanto verosimili e particolareggiati da sembrare quasi "fotografati" sul posto; le drammatiche vicende che vedono coinvolta la gente che conquistò o difese

palmo a palmo le terre di Frontiera (i grandi capi e i rinnegati, gli sceriffi e i banditi, i cacciatori e i mandriani, i soldati e i cavalieri del Pony Express...) vengono raccontate senza enfasi e senza inutili effetti spettacolari, ma con una partecipazione umana che non nasconde un senso di autentica pietà. Nel West di Paolo Eleuteri

saputo ricostruire - anche grazie ai testi talvolta epici e talaltra addirittura poetici di Raffaele Ambrosio - una sorta di gigantesco affresco sui mille umori di un'epoca in cui la vita valeva davvero poco meno del bossolo di una cartuccia e in cui si trovavano faccia a faccia, l'una contro l'altra, due culture antitetiche, legate da comuni vincoli di violenza: quella aggressiva e devastante dei conquistatori bianchi e quella, costretta a giocare in

Renzo Calegari,
Rodeo, 1984
pennarelli e
china su
carta



PORTIAMOCI
SULL'ALTO
DELLA
COSTA.

AHAAA!
IO MORTO!

Il n.1 della collana
I Protagonisti di
Albertarelli edito
dalla Daim Press
nel settembre
1974



Serpieri rifluiscono certamente echi dei film, dei romanzi, dei fumetti che hanno segnato l'immaginario collettivo: ci sono *Sentieri selvaggi* di John Ford e *Il grande cielo* di Howard Hawks, *Passaggio a Nord-Ovest* di Kenneth Roberts e *L'anima della Frontiera* di Zane Grey, le strisce di José-Luis Salinas e di Arturo Del Castillo... Ma, sopra tutti, si segnala l'omaggio a quei "pittori del West" (da N. C. Wyeth a Charles Marion Russell, da Frederic Remington a Charles Schreyvogel), che scelsero di spingersi all'Ovest, affrontando incognite e disagi di ogni genere, armati di un



OMBRE ROSSE BIANCHE VERDI
illustratori italiani del west

Copertina del catalogo della mostra
Ombre Rosse Bianche Verdi illustratori italiani del west a cura di Ferruccio Giromini e Paola Vassalli Roma, 1994, Edizioni De Luca



foglio di carta e di un pennello, guidati dal sogno di fermare per sempre in un'immagine il respiro di un mondo che stava veloce-

mente arrivando al crepuscolo. Per tutti questi motivi, sono davvero felice di essere proprio io, fortunato editore di collane *cult* come *I Protagonisti* e la *Storia del West*, a introdurre adesso ai lettori che già le conoscono e a tutti coloro (spero tantissimi) che le scopriranno qui per la prima volta le affascinanti e inconfondibili tavole di Paolo Eleuteri Serpieri: piccoli capolavori in bilico fra severa ricostruzione docu-

Renato Polese,
Gli Avventurieri

mentaria e pura immaginazione narrativa, fra solida fisicità e ascetica contemplazione, in cui si traccia un ritratto del Selvaggio West che merita di essere considerato un punto d'arrivo nella storia del fumetto italiano. Non a caso, negli anni Ottanta, fui felice di essere il primo a raccogliere, sotto le insegne della Casa editrice L'Isola Trovata, in una collana che presentava quanto di meglio fosse mai stato realizzato nel campo del western disegnato!

Sergio Bonelli



IL BISONTE

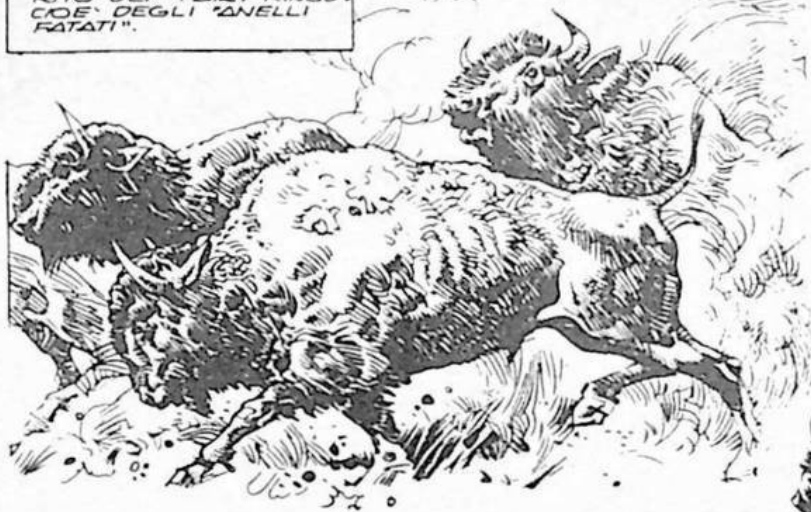


LE VOGLIE DELL'INVERNO: IL PERIODO DELLE MIGRAZIONI PER GLI ANIMALI DELLA PRATERIA.

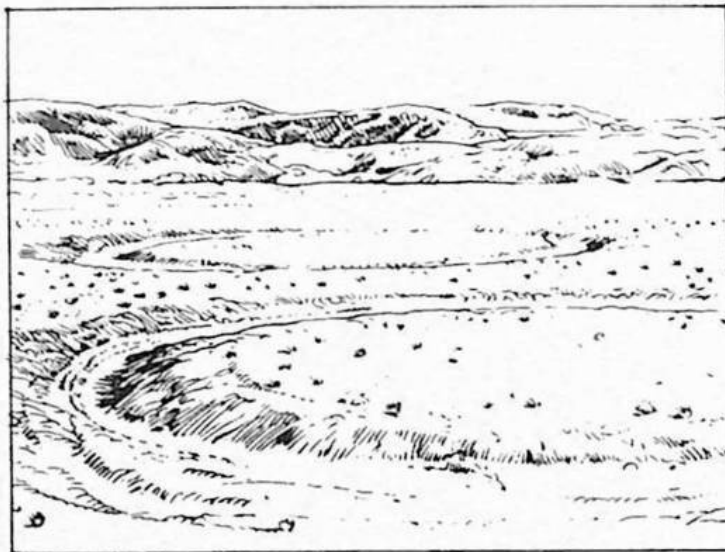


MA SEMBRA CHE NON SIA COSÌ PER QUESTI BISONTE. GLI ANIMALI MASCHI STANNO CIRCONDANDO INTORNO ALLE FEMMINE. È UNO STRANO RITO, QUALCOSA DI PROPRIZIATORIO, QUALCOSA DI SACRO.

E' QUELLO CHE I COW-BOYS CHIAMANO IL RITO DEI "FAIRY RINGS", CIOE' DEGLI "ANELLI FATATI".



CAPITA SPESSE A CHI GIRA NELLA PRATERIA CON OCCHI ATTENTI DI IMBATTERSI NEI "FAIRY RINGS".

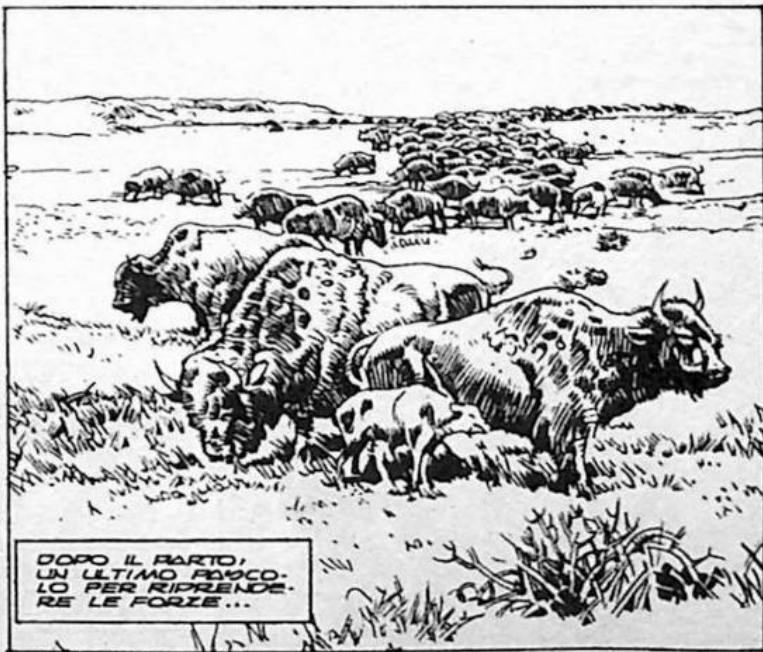


CERCHI DI TERRA GRATTATA, QUASI CONSUMATA DAI BUCONTI, CHE PER GIORNI INTERI CORRONO INTORNO ALLE FEMMINE CHE PARTO-RISCONO.

DEVONO DIFENDERLE DAI LUPI E DAI COYOTES, I TRADIZIONALI NEMICI DELLA PRATERIA.



DOPPO IL PARTO, UN ULTIMO FASCIO-LO PER RIPRENDE-RE LE FORZE...



...PRIMA DI RICOMIN-
CIARE IL CAMMINO
VERSO IL SOLE,
DOVE L'INVERNO SAR-
RA PIU' MITE.



IL CAPO-MANDRIA
IN TESTA, AL
CENTRO I NUOVI
NATI E LE
MADRI.



PIU' DISTACATI, QUASI SEPARATI
DAGLI ALTRI, I CAPI PIU' VECCHI.



C'E' ODORE DI
FREDDO NELL'
ARIA, BISOGNA
PREVEDERCI, IL
CAMMINO E' LUNGO.



SONO IN MOLTI A
PARTIRE, E TANTI
FORSE NON ARRIV-
ERANNO MAI.





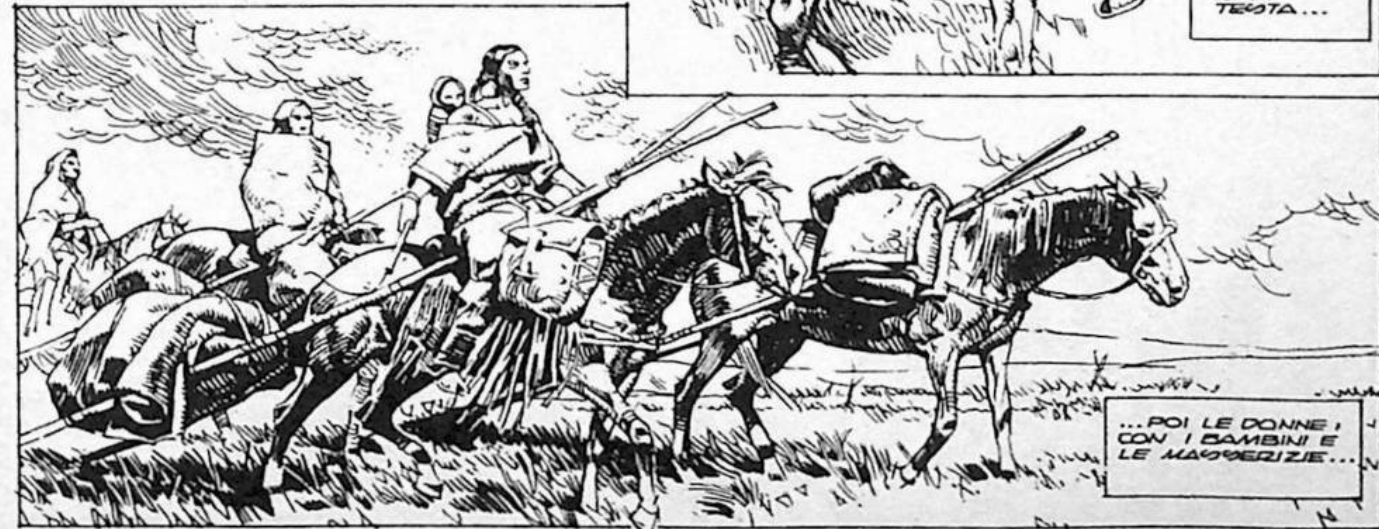
MA NELLA PRATERIA, L'INVERNO È
NEMICO ANCHE DEGLI UOMINI.
SI DEVE EVITARLO, SFUGGIRE
ALLA SUA MORSA DI GELO.



UNA TRIBÙ DI
PONYEES, VONO IN
CERCA DI SELVAGGI-
NA E DI ROSCOLI.



I GUERRIE-
RI IN
TESTA...



...POI LE DONNE,
CON I BAMBINI E
LE MASSERIZIE...

... I VECCHI PER
CONTO LORO.



TRACCE DI
UNA MANORA



E' VICINA.
LO STERCO
E' CALDO...



L'UOMO DI MEDICINA,
IL CAPO SPIRITUALE
DELLA TRIBU, HA
GESTI SICURI, ORDINI
PRECISI DA IMPARTIRE.



BISOGNA FARE
SILENZIO. I BISON-
TI CI VEDONO
POCO, MA HANNO
OLFATTO E UDITO
FIRISSIMI.

UN GRUPPO DI CACCIATORI VADA AVANTI...



...E SI TENGA SOTTO VENTO...



...GLI ALTRI PROSEGUIRANNO IL CAMMINO.



GUAPAW-WAKUNTA NO, PER LUI E' DIVERSO, E' VECCHIO E NON PUO' CACCIARE. LE SUE BRACCIA SONO LENTE E NON RIESCONO A CATTURARE LA SELVAGGINA...



...I SUOI OCCHI HANNO VISTO NASCERE E MORIRE TROPPE PRIMAVERE.



... QUESTI VECCHI BISON-
TI CHE RIMANGONO
INDIETRO SANNO CHE E'
ARRIVATA LA LORO
ORA.



I CACCIATORI
INDIANI STANNO
PER ARRIVARE...



SCEGLIERANNO LORO I
CABI PIU' VECCHI, PER RI-
FORNIRE DI VIVERI LA
TRIBU'...



E' UNA LOTTA
DOPRA. IL BISON-
TE E' UN ANIMA-
LE DIFFICILE DA
CACCIARE, INGE-
NUO TALVOLTA...



... MA INDOMITO,
FEROCE...



... SPIETATO QUANDO
C'E' DA LOTTARE...

E' UN DUELLO
CUI GLI INDIANI
SI ADDESTRANO
FIN DA
BAMBINI...



UN DUELLO LEALE,
AD ARMI PARI...

UNA PROVA DI COAG-
GIO, CHE E' MOTIVO
DI ORGOGLIO PER
CHI RIESCE AD UCCIR-
NE VIVO.



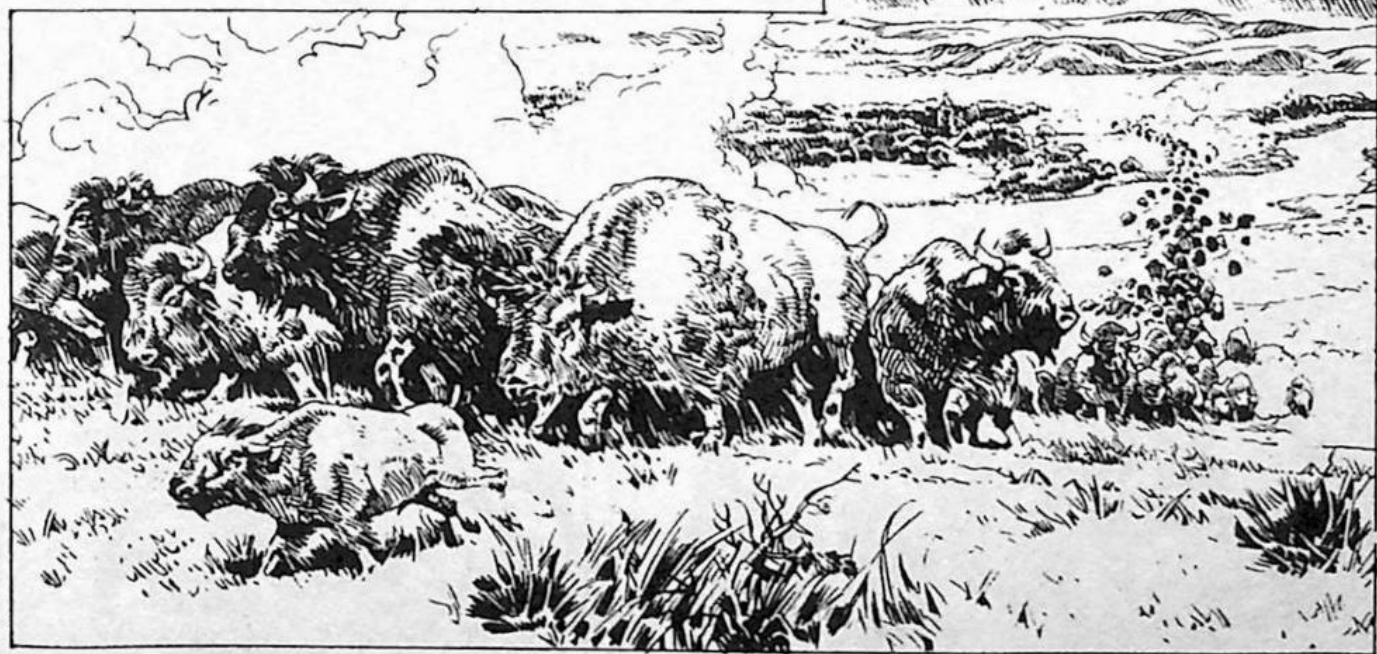
MA MAI UN
MASSACRO.
PER L'INDIANO
DELLE PIANU-
RE, IL BISONTE
E' UN ANIMALE
RISPETTATO
E TEMUTO: E'
LA SUA UNICA
REALE FONTE
DI SOPRAVVI-
VENZA.

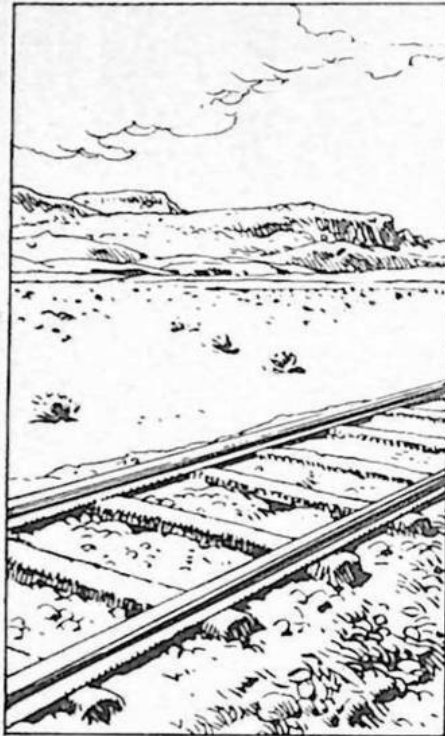


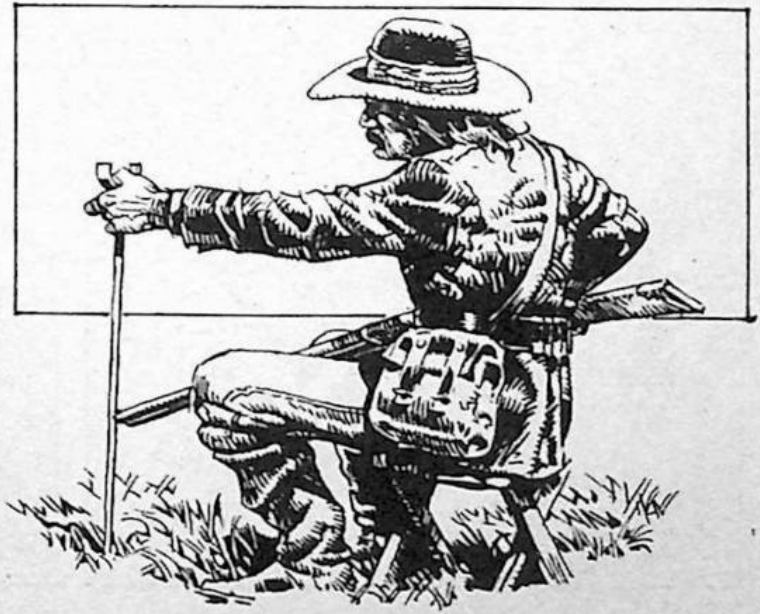
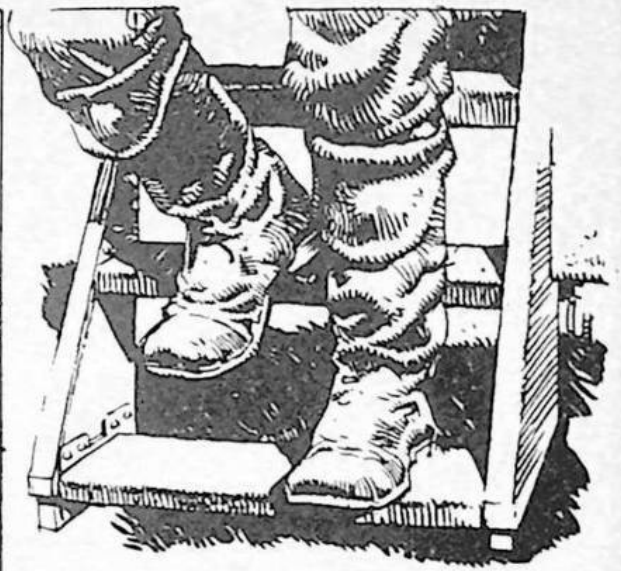
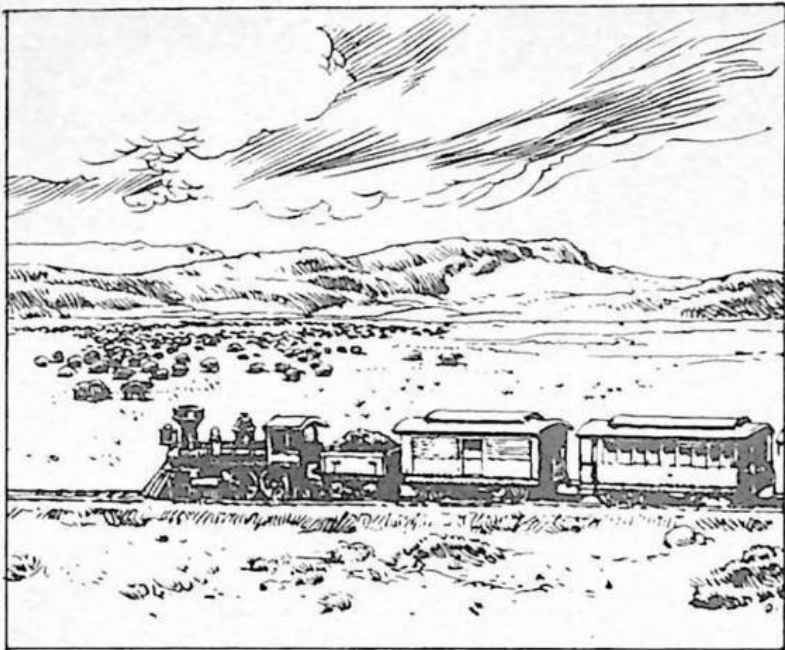
NIENTE VIENE BUTTATO VIA.
PELLICCE, OSSA... PERFINO
I TENDINI E LE INTERIORA
VERRANNO UTILIZZATI COME
CORDE PER ARCHI E COME
FARETTI.

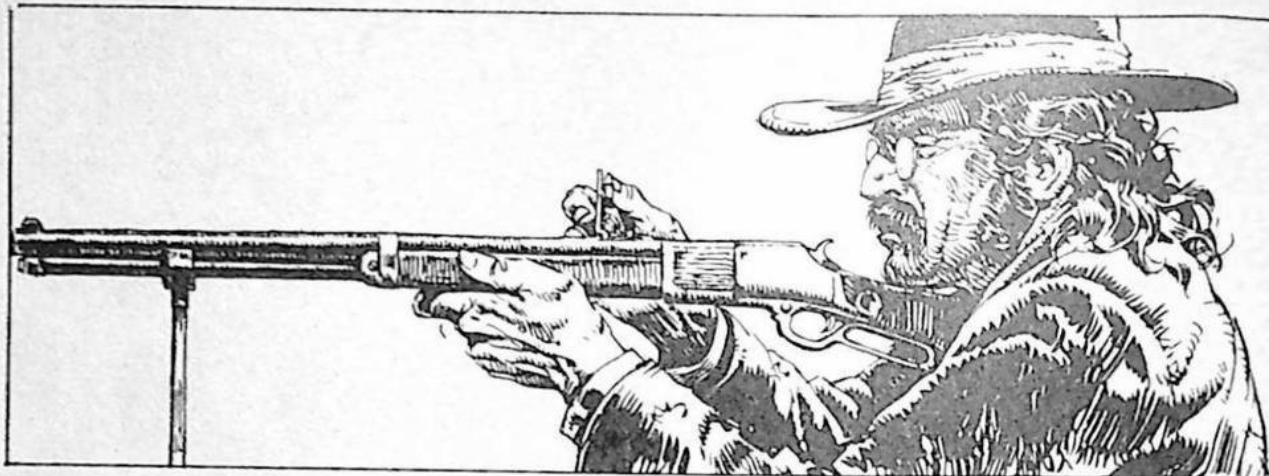


SEMBRA QUASI CHE UNO STRANO
EQUILIBRIO, COME UNA LEGGE DELLA
PRATERIA, GIA' STATO ANCORA UNA
VOLTA RISPETTATO. UN COSTUME
ATAVICO, CHE SI RIPETE DA SEMPRE.









E COSÌ, OGGI NEL WEST RIMANGONO POCHE
MANDRIE DI BISONTI, CURIOSITÀ PER I TURISTI.
EPPURE IMMENSI TERRITORI POTREBBERO
ANCORA OSPITARLI. MA... GIÀ, È ARRIVATO
L'UOMO BIANCO, DA QUESTE PARTI.



Claster-Sapicci 78

FINE

UNA INSOLITA STORIA del WEST

LITTLE ROCK, UNA CITTADINA SULLE RIVE DELL' ARKANSAS... NE' BELLA NE' BRUTTA, COME TANTE ALTRE NEL WEST.



C'E IL SALOON, IL BARBIERE, E ANCHE LA BANCA...



SÌ, PROPRIO UNA VERA, GRANDE BANCA. DI SOLDI NE GIRANO TANTI IN CITTA'...





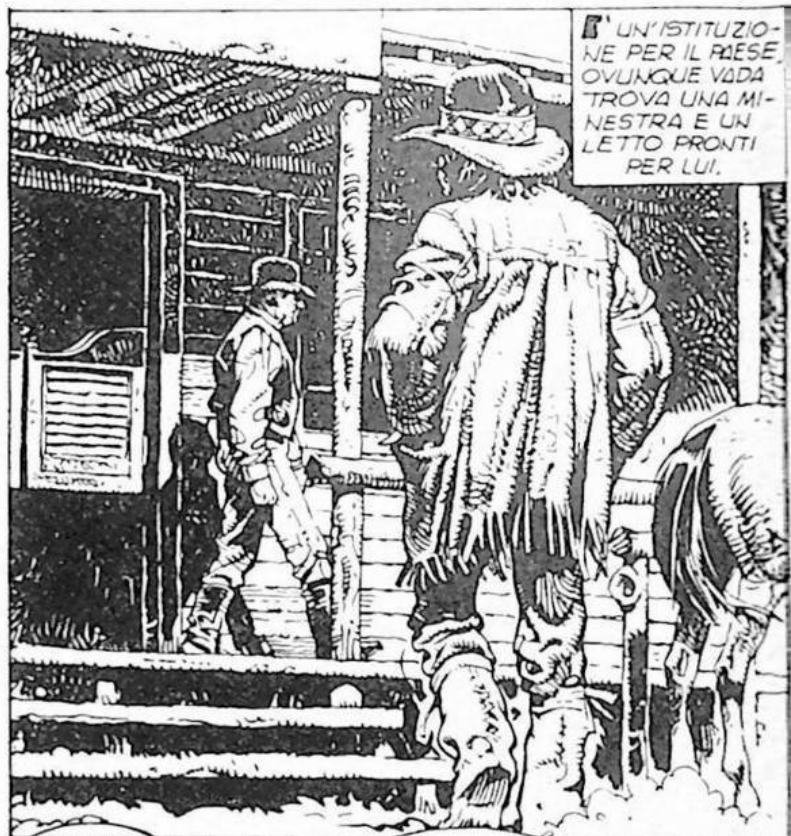
MA MOLTO POCI
NELLE TASCHE
DI LOUIS...

UN'ALTRA
VOLTA SENZA
UN DOLLARO,
E HO UNA
SETE TER-
RIBILE...



VIVE FACENDO NIENTE
IL VECCHIO LOUIS.
FORSE DA SEM-
PRE.

VA BENE, ANDRO'
DA JOE A RAVVIVARE
UN PO' L'AMBIENTE...
UN GOCCETTO CI
SCAPPERA' DI SI-
CURO



E' UN'ISTITUZIO-
NE PER IL PAESE,
OVUNQUE VADA
TROVA UNA MI-
NESTRA E UN
LETTI PRONTI
PER LUI.



MA DELLA MINE-
STRA E' UN PO'
CHE FA VO-
LENTIERI
A MENO.

EHI, JOE, UN BEL
WHISKY TUTTO
PER ME... E CHE
SIA DOPPIO, VEC-
CHIO TACCAGNO!



METTO
SUL CON-
TO... VERO,
LOUIS?

CERTO, AMICO,
SUL MIO CONTO...
TANTO, PRIMA
O POI...



PRIMA O POI SALDERAI IL TUO DEBITO...CERTO, LO SO. MA CREDO CHE NON TI BASTEREBBE UNA VITA DI LAVORI FORZATI PER PAGARMI.



LAVORI FORZATI? IL VECCHIO LOUIS NON LI CONOSCE JOE!
GIÀ, SI DOVREBBE PRIMA SPIEGARGLI COSA SONO I "LAVORI".



RIDETE, PRENDETEMI PURE IN GIRO ORA CHE SONO VECCHIO E HO BISOGNO DI UN PO' DI RIPOSO... MA IO HO LAVORATO DURO IN VITA MIA, AMICI...



HO FATTO TANTI MESTIERI... MANISCALCO, BECCHINO, E ANCHE LA GUIDA. ERO FAMOSO DALLE MIE PARTI...



TUTTI MI CERCAVANO PERCHE' CONOSCEVO BENE I TERRITORI INDIANI, E LE ABITUDINI DI QUEI MUSI ROSI. MA ASCOLTATE, AMICI, VI RACCONTERO UNA STORIA, LA STORIA DELL' UOMO PIU' FURBO DEL WEST...



ERO ANCORA GIOVANE, QUANDO INCONTRAI CHUCK MORRIS...

"... IN QUEL PE-
RIODO VIVEVO
A MACON, NEL
SUD, IN TERRI-
TORIO CREEK."



"... STAVO FUMANDO IN PACE,
QUANDO UNA MANO, PESANTE
COME UN MARTELLO, S'ABBATTE
SULLA MIA SPALLA."



VOGLIO
ATTRAVERSARE
IL TERRITORIO IN-
DIANO. TU FORSE
PUOI AIUTARMI...
C'E' UN BEL PACCO
DI DOLLARI SE
ACCETTI.

LOUIS
KELLER?



DIPENDE
DA COSA DE-
VO FARE.



SONO IO,
AMICO... MA NON
TI CONOSCO.

MI CHIAMO
CHUCK MORRIS.
T'INTERESSA
LAVORARE
PER ME?



TERRITORIO INDIANO? DI QUESTI TEMPI!?

SÌ, LO SO COSA PENSI. I CREEK SONO SUL SENTIERO DI GUERRA. MA IO NON POSSO ASPETTARE: PRENDERE O LASCIARE...

"... ERA UN UOMO GRANDE E GROSSO, CHUCK. AVEVA MANI GIGANTESCHE E OCCHI PICCOLI E FURBI..."

SEI FORTUNATO, AMICO. LA VITA DI CITTA' MI HA STANCATO, E HO PROPRIO VOGLIA DI FARE UNA PASSEGGIATA NELLA FORESTA...

"PARTIMMO IL GIORNO DOPO. CON NOI, SOLO DUE MEZZO SANGUE. IO NON SAPEVO NEPPURE CHE COSA DOVESSE FARE MORRIS, E NON M'INTERESSAVA... C'ERANO DUECENTO DOLLARI PRONTI PER ME, UNA BELLA SOMMA PER QUEI TEMPI, E QUESTO MI BASTAVA..."

NON MI HAI ANCORA DETTO LA RAGIONE DI QUESTA PARTENZA, MORRIS.

LAVORO, LOUIS. UN VIAGGIO DI LAVORO.

"CAMMINAMMO TUTTO IL GIORNO. ERAVAMO ENTRATI IN TERRITORIO CREEK DA MOLTE ORE, E TUTTO ERA TRANQUILLO..."



DEVO FARE DEI RILEVAMENTI TOPOGRAFICI PER LA "CORRIGAN MAPS COMPANY" QUESTO E' UN TERRITORIO POCO CONOSCIUTO, ANCORA.



"CORRIGAN MAPS COMPANY" E' QUELLA DI NEW YORK, VERO?

GIA', PROPRIO QUELLA. UN LAVORO STRANO IL MIO, NON TI PARE?



STRANO E ANCHE MOLTO RISCHIOSO, MORRIS. DOBBIAMO TENERE GLI OCCHI BENE APERTI, SE NON VOGLIAMO SORPRESE.

"LA MATTINA DOPO, ALL'ALBA, CI STAVAMO PREPARANDO A RIPRENDERE IL CAMMINO..."



C'E' TROPPO CALMA IN GIRO... SBRIGHIAMOCI, BISOGNA FILARE AL PIU' PRESTO.

"LEVAMMO IL CAMPO IN FRETTA. PER UN PO' SEMBRO' CHE TUTTO ANDASSE PER IL MEGLIO..."



GUARDA QUELL'UCCELLO, MORRIS... SI E' ALZATO IN VOLO IN SILENZIO, E NON E' UN BUON SEGNO...

"NON FECI NEMMENO IN TEMPO A FINIRE, CHE NUMEROSI CREEK IN ASSETTO DI GUERRA, CON IL VOLTO DIPINTO E PIENI DI COLLANE, APPARVERO COME DAL NULLA ...

CALMA, FACCIA

NESSUNO GESTI INCONSULTI...



"CONOSCEVO UN PO' DELL'IDIO-MA DEI CREEK. CERCAI DI DIRE QUALCOSA, SCANDENDO BENE LE PAROLE PER FARMI CAPIRE. DI FRONTE A ME, QUELLO CHE SEMBRAVA IL CAPO MI GUARDAVA IMPASSIBILE..."



"QUANDO EBBI FINITO DI PARLARE, MI RISPOSE NELLA MIA LINGUA."

SEGUI-TECI!



"NON C'ERA ALTRO DA FARE CHE OBBEDIRE. ANCHE MORRIS SE NE RESE CONTO."



"MARCIAMMO PER QUALCHE ORA, POI RAGGIUNGEMMO L'ACCAMPAMENTO..."



"E L'ACCOGLIENZA NON FU DELLE MIGLIORI..."

TIRA UNA BRUTTA ARIA, MORRIS...



MALEDIZIONE! GUARDA IN CHE SITUAZIONE CI TROVIAMO... E TU RIDI.



"PER TUTTA RISPOSTA MORRIS SCOPPIO' IN UNA GRAN RISATA..."

AH! AH!...



CERTO...PENSO ALLA GRANDE GUIDA, IL FAMOSO LOUIS KELLER CHE MI HA MESSO IN QUESTA SITUAZIONE... AH! AH! AH!... SCUSA, MA NON POSSO TRATTENERMI...



EHI, MA CHE SUCCEDA?



TE LO DICO IO CHE SUCCEDE... GUARDA LAGGIU', AMICO... STANNO GIA' COMINCIANDO A TORTURARE I DUE CHE ERANO CON NOI. RESISTERANNO POCO, POI TOCCHERA' A NOI!... A MENO CHE...



A MENO CHE?

DOPO, AMICO, LASCIA FARE A ME... IL VECCHIO MORRIS NON SI LASCERA' CERTO TORTURARE.

"NON RIUSCIMMO A CHIUDERE OCCHIO PER TUTTA LA NOTTE. QUELLE URLA ECHEGGIAVANO PER L'ACCAMPAMENTO..."



"LA MATTINA ALL'ALBA UN GUERRIERO ENTRO' NELLA CAPANNA. CAPIMMO CHE ERA ARRIVATO IL NOSTRO TURNO..."



"E FUMMO CONDOTTI DAVANTI AL CAPO..."



"MORRIS COMINCIO' A PARLARE CON CALMA, MENTRE IL CAPO OSSERVAVA, FORSE MERAVIGLIATO DA QUELL'ATTEGGIAMENTO DI SICUREZZA."



E CHE COS'E' QUESTA MEDICINA?

E' UNA MEDICINA CHE RENDE IMMORTALI... SE LA SPALMI SULLA PELLE, IL TUO CORPO DIVENTA DURO COME IL FERRO E NESSUNA LAMA POTRA' MAI PASSARLO...

E' UN SEGRETO... UN SEGRETO CHE SOLO IO POSSO RIVELARTI... UN SEGRETO CHE SOLO IO POSSO RIVELARTI... UN SEGRETO CHE SOLO IO POSSO RIVELARTI... UN SEGRETO CHE SOLO IO POSSO RIVELARTI...



AVRAI LA TUA VITA, UOMO BIANCO, E QUELLA DEL TUO AMICO.

NON TI CREDO, LA TUA E' UN'ALTRA DELLE MENZOGNE CHE ESCONO DALLA BOCCA DEI BIANCHI...

VA BENE, SEI LIBERO DI PENSARE QUELLO CHE VUOI... VUOL DIRE CHE NON TI DARO' IL SEGRETO DELLA MEDICINA...



"NON SAPEVO CHE COS'AVESSE IN MENTE MORRIS, MA IL GIOCO SI FACEVA PERICOLOSO. IL CAPO SI CONSULTO' CON GLI ALTRI, MENTRE LA GENTE DEL VILLAGGIO OSSERVAVA IN SILENZIO."



"STETTE VIA NON MOLTO TEMPO..."



"POI TORNO' AL VILLAGGIO. NON SAPEVO BENE COSA AVEESSE IN TESTA MORRIS."

FAMMI ACCENDERE UN FUOCO, ADESSO



"SI MISE DAVANTI AL FUOCO IN SILENZIO, A MESCOLARE QUELLO STRANO INTRUGLIO DI ERBE..."



HO FINITO, DEVE SOLO RAFFREDDARE, POI POTRAI VERIFICARE TU STESSO LA POTENZA DELLA MIA MEDICINA.



"POI SI AVVICINO, E MI DISSE QUASI SUSSURRANDO..."

VEDRAI, LOUIS, ANDRA' TUTTO BENE... NON CI TORTURERANNO.



"LENTAMENTE COMINCIO' A SPALMARMISI QUEL-
L'UNGUENTO SUL COLLO, MENTRE IL CAPO
ASPETTAVA IMPUGNANDO UN'ASCIA."



SONO PRONTO, COLPISCI FORTE
E PRECISO. LA MIA MEDICINA
NON TEME LA LAMA DELLA
TUA ARMA."



"NON DISSE ALTRO, TRANQUILLAMENTE POSO'
LA TESTA SUL CEPPO..."



"FU UN ATTIMO, POI L'ARMA
SI ABBATTE' SUL COLLO DI
MORRIS, STACCANDOGLI DI
NETTO LA TESTA..."



"CI FU UN MOMENTO D'INDECISIONE E DI SBIGLIAMENTO..."



"...NEL SILENZIO DEL VILLAGGIO, IL CAPO GUARDAVA INCREDULO QUELLA TESTA SCHIZZATA VIA..."

"PENSAI ALLORA A MORRIS... ERA RIUSCITO A EVITARE LA TORTURA, A PRENDERE IN GIRO IL CAPO DEI CREEK, CHE SI ALLONTANO TRA LE RISATE DELLA SUA GENTE..."



"FUI RILASCIATO DOPO. GLI INDIANI, AMMIRATI PER L'ASTUZIA DI MORRIS, MI RISPARMIARONO LA VITA. E COSI' AMICI. MI TROVO ANCORA QUI TRA VOI..."



"SEMPRE LA SOLITA STORIA, LOUIS... NON SAI PROPRIO PIU' COSA INVENTARTI! L'AVRAI RACCONTATA DECINE DI VOLTE..."



R. Auberno
Claudio Saporiti



"GUARDA, SONO TUTTI ANDATI VIA. SOLO IO SONO RIMASTO QUI A SENTIRTI... COMUNQUE..."



"...ANCHE STAVOLTA TI SEI GUADAGNATO DA BERE, VECCHIO FARABUTTO."

FINE

LE REGOLE DEL GIOCO

LA "RUSSELL
MAJORS WEDDELL"
E' UNA COMPAGNIA
SERIA, E PAGA BENE,
SPECIALMENTE I RISCHI.
E IO SONO PRONTO
A RISCHIARE, NON
HO SCELTA.



ECCO LAGGIU' LA STAZIONE
DI CAMBIO. E' QUELLA, NON
CI SONO DUBBI.



FINALMENTE QUALCUNO! SONO GIORNI CHE
NON PASSA ANIMA VIVA, DA QUESTE
PARTI!





DOVE SEI DIRETTO, RAGAZZO?

SE QUESTA E' LA STAZIONE DI CAMBIO DELLA "RUSSELL MAJORS"... PROPRIO QUI.



CHE MI VENGA UN COLPO! NON VORRAI DIRMICI CHE TU... EHI, MOLLY, STEVE, CORRETE...



GUARDATE CHI CI MANDANO DA SAINT JOSEPH... INCREDIBILE!

FORSE NON SA COSA LO ASPETTATA...



SCUSA, RAGAZZO... NULLA CONTRO DI TE, S'INTENDE, MA CERCA DI CAPIRE. SIAMO ABITUATI AD UN ALTRO GENERE DI PERSONE. DAI, ENTRA. AVRAI FAME.



E COSI', ACCETTI QUESTO LAVORO. MA SAI COSA RISCHIZ?

ERO A SAINT JOSEPH DUE GIORNI FA. MI HANNO PARLATO CHIARO.



NON C'E' NESSUNO CHE ABBAIA ACCETTATO DI FARE IL TRAGITTO...

PROPRIO COSI'. GLI INDIANI SONO IN AGITAZIONE... E POI SIAMO ALLE SOGLIE DELL'INVERNO, COMINCIA A FARE FREDDO...



MA IO HO FRETTA DI ARRIVARE IN CALIFORNIA E SONO A CORTO DI DOLLARI...

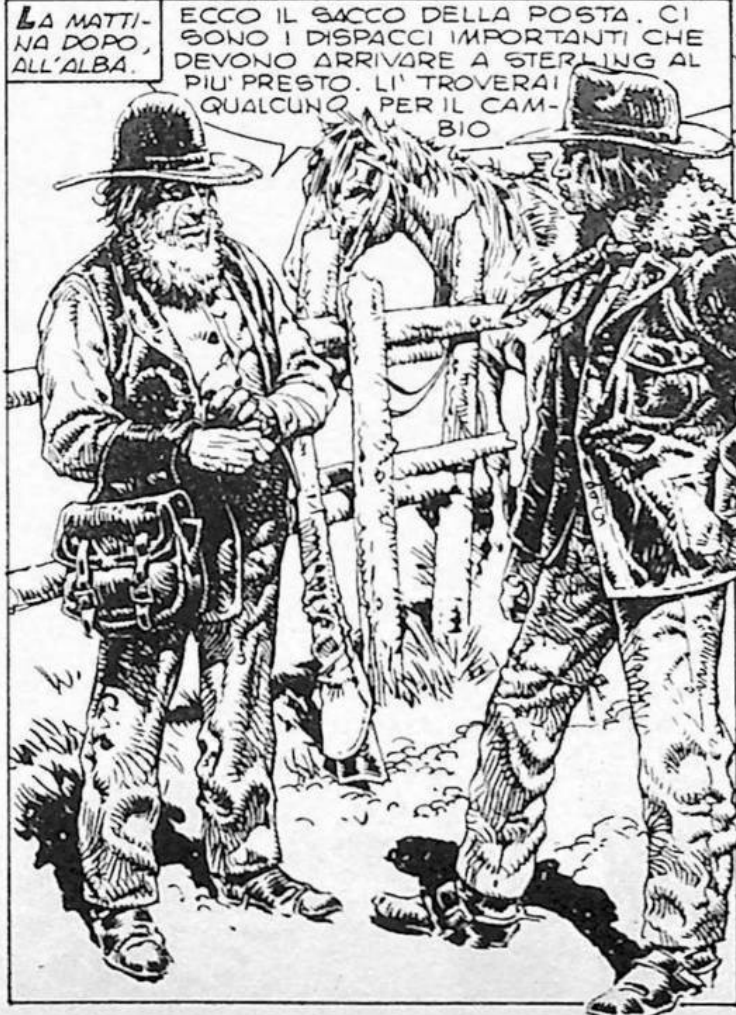
AVRAI LE TUE RAGIONI, RAGAZZO. NON SONO PROBLEMI CHE MI RIGUARDANO, MA SAPPI CHE E' PERICOLOSO.



E SAPPI ANCHE CHE...GENTE CHE SA STARE IN SELLA IN TUTTE LE POSIZIONI, E CHE E' ABITUATA A DORMIRE CON LA COLT CARICA... HA RIFIUTATO.



CON LE PISTOLE DORMO SCOMODO, MA IN SELLA CI SO STARE ANCH'IO, AMICO.



LA MATTINA DOPO, ALL'ALBA,

ECCO IL SACCO DELLA POSTA. CI SONO I DISPACCI IMPORTANTI CHE DEVONO ARRIVARE A STERLING AL PIU' PRESTO. LI' TROVERAI QUALCUNO PER IL CAMBIO



E QUESTA E' LA BIBBIA.

BIBBIA?

FA PARTE DELLE REGOLE DELLA COMPAGNIA. CHI LAVORA PER LA "RUSSELL" NON BEVE, NON BESTEMMIA E HA SEMPRE LA BIBBIA IN TASCA.

GIA', TUTTI GI-GLI...



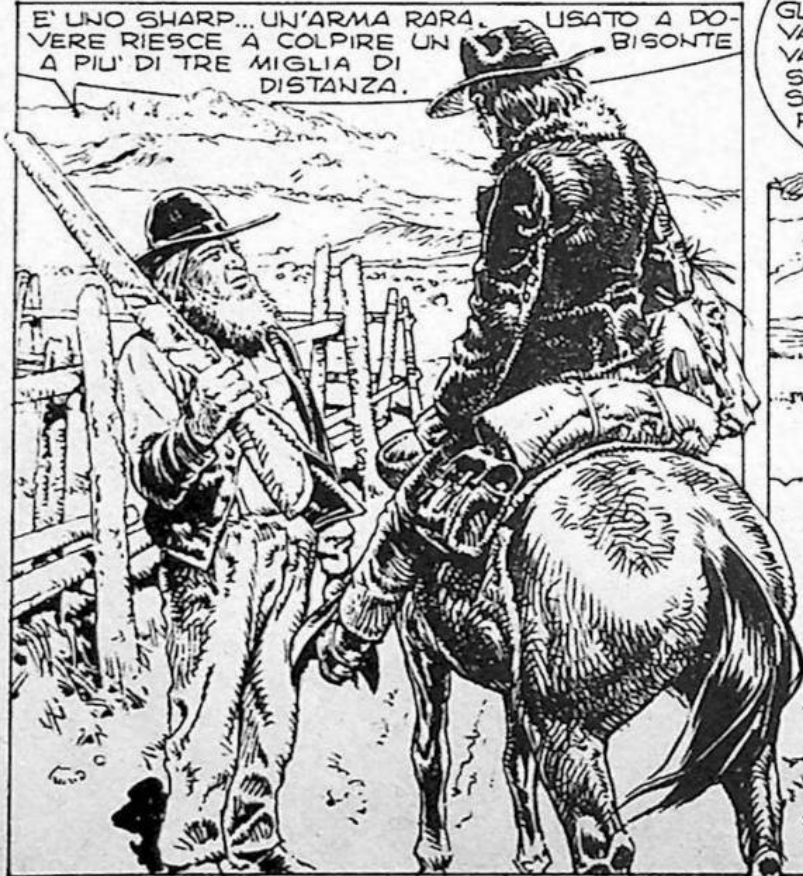
E' UNA REGOLA E BASTA... SEI ARMATO?



SOLO LA COLT. UN FUCILE MI FAREBBE COMODO.

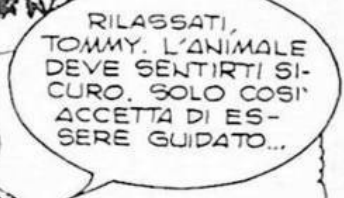


E' UNO SHARP... UN'ARMA RARA. USATO A DO-VERE RIESCE A COLPIRE UN BISONTE A PIU' DI TRE MIGLIA DI DISTANZA.



MI HA DATO IL MIGLIORE DEI CAVALLI CHE AVEVA. AL TRAMONTO SONO A STERLING. SEMPRE CHE LA FORTUNA MI ASSISTA..





LE REGOLE... ANCHE LUI SI RIEMPIVA LA BOCCA CON QUESTA PAROLA... LE REGOLE... LE STESSE MALEDETTE REGOLE CHE MI COSTRINGONO ADESSO AD ACCETTARE UNA MISSIONE IMPOSSIBILE...



E PENSO ANCORA ALLA FORTUNA, MA QUANDO MAI L'HO AVUTA, IO, LA FORTUNA?



"CON SALLY CREDEVO DI AVERLA RAGGIUNTA..."

CHE HAI, TOMMY? TRA UNA SETTIMANA CI SPOSIAMO, E MIO PADRE TI HA PROMESSO UN LAVORO CHE VUOI PIU'?

NON E' FACILE E POI MIO PADRE NON TE LO FA PEGARE...

VORREI ESSERE CAPACE DI LAVORARE SENZA L'AUTO DI NESSUNO. NON VOGLIO AVERE DEBITI DI RICONOSCENZA, IO...

E ORA ECCOMI QUI, A CENTINAIA DI MIGLIA DI DISTANZA, MA TI RIVEDRO' SALLY, GIURO CHE TI RIVEDRO'...



UN BAGLIORE IMPROV-
VISO LO RIPORTA AL-
LA REALTA'...



SEGNALI
INDIANI. CI
SIAMO. DEVO
TENERE GLI
OCCHI APER-
TI...



TROPPO TAR-
DI, MALEDI-
ZIONE ...



CI DEV'ES-
SERE UN COR-
SO D'ACQUA LAG-
GIU', IL TERRENO
SI FA SCOSCEO.
PRENDERO' QUEL-
LA DIREZIONE,
MEGLIO USCIRE
DA QUESTA ZO-
NA SCOPERTA...



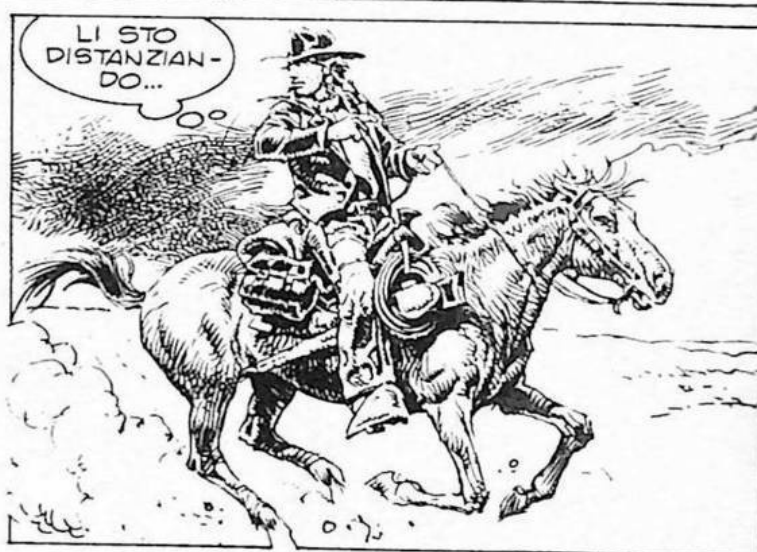
MI
STANNO SEGUEN-
DO...



CHE
VADANO AL
DIAVOLO! HO IL
CAVALLO PIU'
VELOCE!

URLA SELVAGGE LACERANO
IL SILENZIO DELLA PIANURA.

HAW
YEYEI HOWOW HOW



LO SHARP... E' ARRIVATO IL SUO MOMENTO...



S'INGINOCCHIA LENTAMENTE. LA FRONTE E' SUDATA, MENTRE IL BRACCIO STRINGE SICURO IL FUCILE.



OSSERVANO INCURIOSITI IN SILENZIO. SANNO DI ESSERE FUORI TIRO, QUELL'UOMO NON POTRA' MAI COLPIRLI.



AH! K-POW

SE NE VANNO. LO SHARP E' UN'ARMA CONVINCENTE.





MA SÌ... DITEGLIELO ANCHE VOI.

"NON POTEVO PIU' TRATTENERMI..."

SOCK
AH!
STUMP

"LA MIA SFORTUNA, QUELLA DANATA SFORTUNA."

CARTER, SVEGLIA... ACCIDENTI, SEMBRA...

"NEL MISSOURI, LA GIUSTIZIA NON RICONOSCEVA ATTENUANTI..."

E PERTANTO QUESTA CORTE HA DECISO LA CONDANNA ALLA PENA CAPITALE, DA ESEGUIRE TRA DIECI GIORNI DA OGGI.

SVEGLIA, TOMMY, SBRIGATI. HO APPICCATO IL FUOCO ALLA CHIESA, SONO TUTTI OCCUPATI LAGGIU'...

MA TU...

SI, E' MORTO.



PREFERISCI FORSE MORIRE? C'E' UN CAVALLO QUI FUORI, FUGGI LONTANO... ALL' OVEST, NESSUNO TI CERCHERA'.



E LO SCERIFFO?

E' CON GLI ALTRI. AVEVA LASCIATO IL VECCHIO ED, MA NON MI HA VISTO ENTRARE, ED E' SUBITO SVE-NUTO.

MI RIFARO' UNA VITA E TU STARAI CON ME... VERO, SALLY?



NON MI HAI RISPOSTO, MA TI ASPETTERO' IN CALIFORNIA, E L' CHE MI RAGGIUNGERAI.



HA PRESO UN CANNOCCHIALE DALLA SELLA.

E' QUASI UN'ORA CHE RISALGO IL TORRENTE LUNGO QUESTO MALEDETTO FOSSO. E' IL MOMENTO DI DARE UN'OCCHIATA...



SEMBRA TUTTO TRANQUILLO. MI CONVIENE RIPRENDERE IL CAMMINO...



UN COLPO DI SPERONI SECCO, DECISO. IN QUEL FOSSO COMINCIAVA A SENTIRSI COME UN TOPO IN GABBIA.

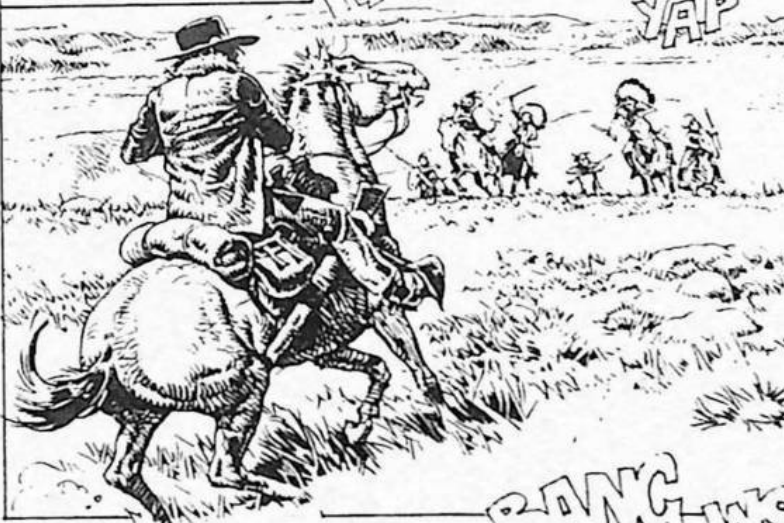


NON SA QUANTO TEMPO E' PASSATO, FORSE PARRECCHIO. A GIUDICARE DAL SOLE.



COMPAGNO COME DAL NULLA, E TUTTO SI ANIMA ALL'IMPROVISO.

HAW HAW HAW
HOW
YAP



BANG WOO

